



III dom. T.O. - A

***“Seguitemi,
vi farò pescatori
di uomini...”***

Mt 4,12-23

Preghiera Iniziale

“ Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce”.

Per ben due volte, Signore, ascolteremo queste parole nella liturgia di questa domenica. In mezzo a quel popolo che brancola nel buio, spesso ci sto anch'io, con i miei dubbi, con le mie sconfitte, con le mie mancanze di speranza.

Se sono qui, Signore, è perché non amo stare nel buio. Ho bisogno della luce della tua Parola. Quella Parola che Tu continui a lanciare come ami nelle acque delle mie giornate.

Lo fai perché Tu sei sempre in cerca di gente che si metta dietro a Te, si innamori di Te tanto da diventare segno della tua presenza.

Sei in cerca di persone che, prendendo sul serio il Vangelo e vivendo una vita comune, facciano brillare una luminosa aurora così da dare al mondo un nuovo mattino.

Per questo, all'inizio di questa *lectio* ti chiediamo:

manda il Tuo Santo Spirito ad illuminare le nostre menti e a riscaldare il nostro cuore. AMEN!

III domenica in continuità con le prime due

le prime due domeniche attraversate da una :

* *domanda* : “chi è Gesù che veniamo chiamati a seguire?”

* *risposta* contenuta nella testimonianza del Padre presso il Giordano e nella predicazione e nella testimonianza (martirio) del Battista : “... *l’Agnello di Dio*” (Gv 1,29).

* Con la liturgia della Parola di oggi siamo ancora, in qualche modo, dentro il mistero dell’Epifania del Signore: *Gesù – Agnello di Dio - si presenta come LUCE*, come uno che chiama in modo autorevole ed esigente a mutare vita e a seguirlo (Cf Giov 1,6-9).

CONTESTO esistenziale

... la comunità di Matteo si chiede:

@ Le persecuzioni/difficoltà hanno il potere di fermare il Vangelo?

(“... Giovanni era stato arrestato”)

@ Cosa caratterizza la missione di Gesù?

(“... venne ad abitare a Cafarnaò”)

@ Qual è il nucleo della “buona notizia”?

(... “Convertitevi ... il Regno è vicino”)

@ Chi e a quali condizioni Gesù chiama alla SEQUELA? (vv. 18-23)

Mt 4,12-23

CONTESTO letterario

a) vinto Satana (4,10-11)
arriva il REGNO.

b) *passaggio* (4,12-16)
dall'attività
(predicazione – testimonianza)
del PRECURSORE
a quella del MESSIA.

Le tre sezioni articolate tra loro in modo organico di Mt 4, 12-23.

1. Primo quadro: l'evangelista presenta la cornice storica e spirituale in cui si pone il primo annuncio programmatico di Gesù. Esso si chiude con una frase riassuntiva: *“Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino (QUI) – Mt, 4, 17”:*

§ Conversione morale

§ Conversione religiosa

§ Conversione come passaggio: dall'io a Dio

dall'io agli altri

dal possesso alla gratuità

2. Secondo quadro: il racconto delle due coppie di fratelli, Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, che accolgono l'invito di Gesù a seguirlo.

3. La terza scena offre un riassunto dell'attività itinerante di Gesù in Galilea.

Mt 4,12-23

¹² Quando **Gesù** seppe che Giovanni era stato arrestato [consegnato], si ritirò nella Galilea, ¹³ lasciò Nazaret, ed andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali, ¹⁴ perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: ¹⁵ “Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶ Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta”.

¹⁷ Da allora **Gesù** cominciò a predicare e a dire: “**Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino (QUI)**”. ¹⁸ Mentre **camminava** lungo il mare di Galilea **vide due fratelli**, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, erano infatti pescatori. ¹⁹ E **disse** loro: “Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”. ²⁰ Ed **essi subito, lasciarono** le reti e lo seguirono. ²¹ Andando oltre, **vide** altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme a Zebedèo, loro padre, **riparavano le loro reti**; e li **chiamò**. ²² Ed **essi subito lasciarono** la barca e il loro padre e lo seguirono.

²³ Gesù percorreva tutta la Galilea, **insegnando** nelle loro sinagoghe, **annunciando** il Vangelo del Regno e **guarendo** ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

v. 12a: «Giovanni era stato arrestato (consegnato)»

Gv diventa testimone (paga) con la vita ciò che aveva detto con la parola. Il piano di Dio volge in positivo una situazione di sconfitta: l'arresto di Giovanni.

Il Battista precede Gesù non solo all'annuncio del regno di Dio, ma anche nella storia drammatica della passione e morte. La scomparsa di Giovanni dalla scena pubblica si conclude con l'avvio dell'attività autonoma di Gesù in Galilea nelle regioni che gravitano attorno al lago. Per ora l'evangelista non ci dice qual è il motivo della carcerazione di Giovanni. All'orizzonte si profila la fine tragica del profeta che verrà messo a morte nei sotterranei della fortezza di Macheronte, sulle rive del Mar Morto.

v. 12 b: «... si ritirò nella Galilea...»

Il *ritiro* (cf. Mt 4,12b) è per Gesù luogo di elaborazione della perdita, di confronto con la paura, di assunzione della solitudine, di lettura della realtà alla luce della Parola di Dio (cf. la citazione del passo di Isaia in Mt 4,15-16), di accoglienza di un'eredità e infine di elaborazione della decisione nella piena assunzione della propria responsabilità. *Responsabilità* nei confronti di Dio, di Giovanni, ma anche delle persone che, senza Giovanni, abitavano in zone tenebrose, prive della luce che Giovanni irradiava. Persone che, per Matteo, non sono solamente dei figli d'Israele, ma anche dei pagani: la “Galilea delle genti” (Mt 4,15) comprendeva una popolazione mista di ebrei e pagani.

v. 13: «lasciò Nazaret, ed andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali [figli di Giacobbe]»

Cafarnao diviene così la seconda patria di Gesù.

Lo spostamento fatto per ragioni prudenziali risponde a un disegno provvidenziale (Cf 2,22s.).

... Colui che si è nascosto nella carne del figlio di Maria e del falegname di Nazaret ha accentuato questo suo nascondersi scegliendo un'oscura città (**Cafarnao** :“dove non viene profeta”) e la **Galilea** nella terra di **Zabulon e di Neftali** (popolo immerso nelle tenebre dimorante in tenebre e ombre di morte).

Fra quelle tenebre il tempo si fa pieno e maturo, la luce risplende, la parola risuona.

Insomma ... la “buona notizia” (il Vangelo) veste i panni di un feriale nascondimento.

È lo stile di Dio!

v.13b: «... sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali [figli di Giacobbe]»

Egli viene ad abitare a Cafarnao presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, due delle dodici tribù che hanno avuto in sorte le regioni che coincidono in parte con la Galilea.

In questa scelta di campo di Gesù Matteo vede:

- * da una parte si ha il compimento di una profezia biblica di Isaia
- * dall'altra l'anticipazione profetica della missione di Gesù aperta a tutte le genti.

Se la salvezza operata da Dio per le zone settentrionali d'Israele appare come una *rinascita a popolo* di zone ridotte precedentemente a non-popolo, la venuta di Gesù in Galilea provoca la *rinascita* di alcuni uomini galilei, dei pescatori, a pescatori di uomini, a discepoli di Gesù. La luce che Gesù è si irradia e suscita una chiamata alla sequela e un invio in missione: *la salvezza è una nuova nascita, un venire alla luce.*

vv. 14-16: «**perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:** *“Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce si è sorta”*».

Matteo introduce con la solita formula del compimento, in Gesù, delle antiche profezie: “...perché si compisse ciò che era stato detto ...”

A cosa si riferisce l’ Isaia citato da Matteo?

In un momento drammatico della storia di questa regione della terra di Israele, il profeta Isaia annuncia l’irrompere della luce di Dio come liberazione per quelli che erano immersi nelle tenebre e dimoravano in terra e ombra di morte.

Questa visione profetica fa da sfondo per il primo annuncio del Vangelo da parte di Gesù.

L’ espressione “Galilea delle genti” consente all’ evangelista d’ intravedere il nuovo orizzonte della missione di Gesù: essa va oltre il confine geografico e etnico delle tribù di Israele.

I discepoli di Gesù dopo la sua risurrezione sono invitati a fare **suoi discepoli tutti i popoli** (Mt 28,19).

v. 17: «**Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire:**
“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino (QUI)”» .

Gesù inizia il suo ministero situandosi **in continuità** con il suo predecessore: le parole della sua predicazione sono le stesse di Giovanni: “Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino” (Mt 4,17; cf. Mt 3,2). La «**vicinanza del regno**» annunciata dal Battista si fa ora «**presenza**» nella persona di Gesù (cf. 12,28, Lc 17, 20-21): nella sua persona egli *narra il regnare di Dio*.

Il Regno di Dio (in Matteo «dei cieli») è il tema centrale della predicazione e dell’attività di Gesù’.

La frase ‘**Regno di Dio**’ ricorre 122 volte nel NT, 99 di questi si trovano nei sinottici e 90 volte sulla bocca di Gesù.

Quando Gesù parla del Regno di Dio lo fa per dirci cosa vuole Dio per il mondo, cosa fa Lui e cosa vuole che noi facciamo perché il **sogno di Dio** sul mondo diventi realtà. Gesù è entrato nella storia per renderla come Dio la sogna.

(Cf. il III cp («il vangelo del regno») in J. Ratzinger-Papa Benedetto XVI, *Gesù di Nazareth*).

v. 18a: «**Mentre camminava lungo il mare di Galilea...**»

Gesù, seduto quando insegna con la Parola,
cammina quando insegna con la vita.

“Mentre **camminava**”

Il **camminare** è un grande segreto della vita spirituale: non siamo chiamati a star fermi, ma ad andare anche noi presso il mare, il mare del mondo dove gli uomini sono come pesci, immersi in un'acqua amara della salsedine del non umano. Pescatori di uomini.

v. 18b: «**... vide**»: è lo sguardo pieno di amore responsabilizzante di Dio.

v. 18c: «**... gettavano le reti**»: la chiamata avviene nella quotidianità (pescare - contare soldi - ... mentre si perseguita: At 9,1ss).

v. 19a: «Disse loro: Venite dietro a me...»

La *continuità* con Giovanni diviene subito *novità* dell'agire di Gesù: egli chiama con estrema autorità alla sua personale sequela.

La *chiamata* chiede all'uomo di realizzare il proprio nome

- * **Pietro** Kephos =
 "sasso quadrato", roccia
- * **Andrea** = (*andros* =
 uomo robusto e virile, coraggioso
- * **Giacomo** = Ya'agobh =
 Dio ha protetto, seguace di Dio
- * **Giovanni** = Yohanan =
 dono del Signore, dono di Dio

La sequela di Cristo è chiamata – ognuno col proprio nome - ad essere collaboratori di Dio nel far innamorare di Dio e dei suoi progetti.

vv. 19- 22: «... vi farò pescatori di uomini ...»:

L'immagine della pesca richiama non solo il giudizio di Dio ma soprattutto la missione della chiesa che deve gettare le reti in mare per raccogliere ogni genere di pesci.

Pescare un pesce è ucciderlo; pescare un uomo è toglierlo dall'abisso, farlo vivere.

CHIAMATI a

- * **ordinare** la propria umanità alla luce di Cristo, del suo cammino e della sua promessa (“Vi farò pescatori di uomini”: **Mt 4,19**);
- * **lasciare** tutto (il lavoro, la famiglia: cf. **Mt 4,20.22**) con atto di libertà e impegnare il proprio futuro in un “sì” che viene detto in un momento preciso e di cui non si possono sapere le conseguenze.
- * Il “**subito**” della sequela deve divenire durata, perseveranza, definitività; e questo è possibile solo se si rinnova nel prosieguo del cammino il ringraziamento per la vocazione ascoltata e accolta un tempo, la fiducia nella misericordia del Signore, la docilità al suo Spirito, la preghiera umile al Signore.

v. 23: «Gesù percorreva tutta la Galilea, *insegnando* nelle loro sinagoghe, *annunciando* il Vangelo del Regno e *guarendo* ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo».

Questo sommario mostra l'attività itinerante di Gesù ormai fuori di Cafarnaò, in tutta la regione della Galilea, **insegnando** (*didaskhein*) nelle « loro » (9,35 ;10,17 ;12,9 ;13,54) sinagoghe e **proclamando** (*kerussein*) il Vangelo del Regno (=la presenza del regno) non solo a parole ma **guarendo** (*therapein*) ogni sorta di malattie.

I **segni** della presenza del Regno sono la rivelazione della gioiosa notizia che Dio è qui.

Il riferimento ad **ogni sorta di malattia e infermità** nel popolo da parte di Matteo allude al “popolo immerso nelle tenebre e ombre di morte”. Non si tratta solo di una metafora per indicare le condizioni di miseria spirituale e morale dei destinatari del Vangelo. Per Dio che si rivela come re giusto nell'opera di creazione e di redenzione non esiste una barriera tra salute e salvezza.

GESÙ Modello di APOSTOLO

percorreva tutta la Galilea,
insegnando nelle loro sinagoghe
e
predicando la buona novella del regno
e
curando ogni sorta
di malattie e di infermità
nel popolo (v. 23).

Preghiamo con Mt 4,12-23

**“Convertiti... Vieni dietro a me!”
Sono questi gli inviti che mi
rivolgi ancora una volta, Signore!
Vista la durezza del mio cuore,
le mie mezze misure e i miei
ritardi nel seguirti, chiunque si
sarebbe stancato!**

**Tu non fai così con me, Signore!
Continui a scommettere su di me!
Continui a raggiungermi
là dove mi trovo, per aiutarmi a
dare un senso nuovo al mio
impegno, per spingermi a lasciare
le reti, ad osare di più!**

**Osare di più con Te!
Sentendoti accanto e seguendoti
mentre mi inviti ad abitare con
coraggio “presso il mare”:**

**a vivere e a portare Te,
Parola del Padre,
là dove gli uomini si
incontrano e si scontrano,
affinché la “lieta notizia”
possa diventare luce
per la loro esistenza.
“Ti farò pescatore di uomini!”
Aiutami a rispondere, Signore!
Chi mi incontra,
avverta in me il desiderio forte
di condividere un’esperienza
di liberazione esaltante e
un’ansia di vita nuova.**

